

Prof.ssa Frieda Farnetti	
Materiale didattico n°3	
DISCIPLINA	ITALIANO
CLASSE	2^B
ATTIVITÀ	PRODUZIONE SCRITTA PER CASA
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none">➤ Scrivere una descrizione di un'ambiente tipico delle narrazioni d'avventura;➤ Introdurre nella descrizione il punto di vista del narratore.
FASI DELL'ATTIVITÀ (tempo: 50 minuti)	Fase 1 (40 minuti): Produzione scritta. Fase 2 (10 minuti): Revisione e bella copia.
Segue un esempio di produzione scritta inviati da un alunno.	

Tema: descrivi l'ambiente tipico delle narrazioni d'avventura (scrivi in prima persona, dai rilievo ai particolari, usa i cinque sensi e molti aggettivi) ed inserisci anche le emozioni e le considerazioni di chi si trova in quel luogo.

Mi trovo in una giungla paludosa del sud-est asiatico.

Sono forse al confine tra la Corea del Nord e la Corea del Sud.

Mi guardo intorno e vedo solo verde, alti e vecchi alberi, liane e una folta vegetazione sempreverde.

Il tasso di umidità è altissimo ed ad ogni passo la nebbia si intensifica e qua e là spuntano piccoli e grandi acquitrini e forse pericolose paludi, infestate dai caimani.

Il silenzio non esiste ed osservando il cielo grigio e cupo tra la boscaglia che mi circonda sento le urla stridule delle scimmie veloci che balzano da un ramo all'altro.

Odo anche i trilli dei veloci uccelli predatori diurni e i gorgoglii dei rospi e delle agili rane.

Cammino per chilometri e l'ambiente è sempre lo stesso, alle volte mi capita persino di ritrovarmi nello stesso punto e un brivido di terrore mi trafigge il cuore: "Forse mi sono perso...".

Continuo a camminare e finalmente arrivo davanti ad una cascata.

Il vapore creato dall'acqua è fitto che ci vorrebbe la lama di un coltello per tagliarlo, il rumore dello scroscio è assordante e gli uccelli sembrano impazziti.

Mi sento perso e ho il terrore di essere attaccato dalle feroci belve che mi circondano, nascoste nella boscaglia, o strangolato dai numerosi serpenti che strisciano e penzolano sui rami sopra la mia testa.

Ovunque c'è puzza di marcio, a volte insostenibile, per non parlare di quando,

camminando, sfioro le carcasse degli animali stritolati dai loro predatori.
L'unica cosa che mi stupisce è la bellezza di alcuni fiori che qua e là ammiro, dai mille colori, costretti a convivere in questo ambiente deprimente.
Forse tutto ciò ha un senso: ed ecco un meraviglioso bruco variopinto appoggiarsi sulla corolla del fiore ed immediatamente uno schiocco, come un battito di ali. Quel bellissimo bruco è stato divorato dalla splendida pianta carnivora ed ora non c'è più.

C. P.